

# I PESI CHE TI PORTI APPRESSO

Con questi pesi che ti porti appresso  
giri per la città, tutto da solo,  
la cattiva coscienza t'importuna:  
un vino inacidito dentro l'anima.

C'è un bar all'angolo dove ti faranno  
la carità di un dito di J&B  
e una voce sospira *Summer time*  
portandoti veleni d'oltre Oceano.

Le colombe s'inventano Venezia  
e tu rianneghi nella tua laguna,  
senza violino.

La cassiera sorride a una battuta  
arguta sul suo seno che è in rigoglio,  
ti tratta già da vecchia conoscenza  
e niente sa di te, dei tuoi fantasmi.  
*Carmelo Pirrera*

*Da "Spiragli", anno XXIII, n.1, 2011, pag. 29.*